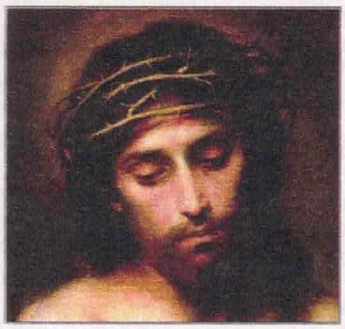
LA DOMENICA



BARTOLOMÉ E. MURILLO, L'UOMO DEI DOLORI.

AMORE PIÙ FORTE DELLA MORTE

Per essere eternamente fecondo l'amore chiede di oltrepassare la morte. È l'esigenza irrinunciabile del mistero pasquale sigillata nel corpo di carne di Cristo: «Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza» (*I Lettura*). Mistero del Venerdì Santo! Celebrando la Passione del Signore non contempliamo la forza distruttrice del male, ma l'amore generativo di colui che, per redimerci dal peccato, è divenuto per noi «causa di salvezza eterna» (*II Lettura*). Gesù crocifisso è il nuovo Adamo dal cui fianco aperto è nata la Chiesa e la croce è l'albero della vita da cui pende il frutto maturo e dolcissimo dell'infinita carità di Dio verso di noi.

Sorelle Clarisse, *Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)*

Oggi è la Giornata per le opere della Terra Santa

Le offerte raccolte saranno destinate al sostegno dei cristiani e dei luoghi della Terra Santa.

La celebrazione della Passione del Signore è costituita da tre parti: 1) Liturgia della Parola*; 2)* Adorazione della Santa Croce*; 3)* Santa Comunione. *Il sacerdote e i ministri si recano in silenzio all'altare e, fatta la riverenza, prostrati a terra oppure inginocchiati, pregano in silenzio per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio. Quindi, dalla sede, il sacerdote dice l'orazione.*

ORAZIONE

C - Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. A - **Amen.**

Oppure: C - O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Is 52,13–53,12 seduti

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

Dal libro del profeta Isaìa

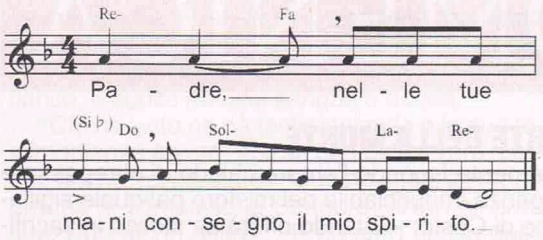
13Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato,
esaltato e innalzato grandemente. 14Come molti si
stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uo-
mo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella
dei figli dell'uomo –, 15così si meraviglieranno di lui
molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la
bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccon-
tato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
53,1Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi
sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
2È cresciuto come un virgulto davanti a lui e co-
me una radice in terra arida. Non ha apparenza né
bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendo-
re per poterci piacere. 3Disprezzato e reietto dagli
uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era
disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. 4Ep-
pure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è
addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo ca-
stigato, percosso da Dio e umiliato. 5Egli è stato tra-
fitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre
iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto
su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
6Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognu-
no di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricade-
re su di lui l'iniquità di noi tutti. 7Maltrattato, si lasciò
umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello
condotto al macello, come pecora muta di fronte ai
suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. 8Con oppres-
sione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si af-
fligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra
dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a
morte. 9Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ric-
co fu il suo tùmulo, sebbene non avesse commesso
violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.
10Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà
per mezzo suo la volontà del Signore. 11Dopo il suo
intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua
conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità. 12Perciò io gli darò
in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è
stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il
peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30/31

℟ **Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**



In te, Signore, mi sono rifugiato, / mai sarò deluso; / difendimi per la tua giustizia. / Alle tue mani affido il mio spirito; / tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. ℟

Sono il rifiuto dei miei nemici / e persino dei miei vicini, / il terrore dei miei conoscenti; / chi mi vede per strada mi sfugge. / Sono come un morto, lontano dal cuore; / sono come un coccio da gettare. ℟

Ma io confido in te, Signore; / dico: «Tu sei il mio Dio, / i miei giorni sono nelle tue mani». / Liberami dalla mano dei miei nemici / e dai miei persecutori. ℟

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, / salvami per la tua misericordia. / Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, / voi tutti che sperate nel Signore. ℟

SECONDA LETTURA

Eb 4,14-16; 5,7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, [14]poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. [15]Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

[16]Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] [5,7]nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. [8]Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì [9]e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Fil 2,8-9) in piedi

Gloria e lode a te, Cristo Signore! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. **Gloria e lode...**

VANGELO

Gv 18,1-19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: + = Gesù; C = Cronista; D = discepoli e amici; F = folla; A = altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

A - **Gloria a te, o Signore.**

C In quel tempo, [1]Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. [2]Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. [3]Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. [4]Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **+** «Chi cercate?». **C** [5]Gli risposero: **F** «Gesù, il Nazareno». **C** Disse loro Gesù: **+** «Sono io!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. [6]Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra.

[7]Domandò loro di nuovo: **+** «Chi cercate?». **C** Risposero: **F** «Gesù, il Nazareno». **C** [8]Gesù replicò: **+** «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** [9]perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». [10]Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. [11]Gesù allora disse a Pietro: **+** «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C [12]Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono [13]e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. [14]Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». [15]Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. [16]Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. [17]E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** [18]Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

[19]Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. [20]Gesù gli rispose: **+** «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. [21]Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** [22]Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** [23]Gli rispose Gesù: **+** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** [24]Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

25Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli
dissero: A «Non sei anche tu uno dei suoi discepo-
li?». C Egli lo negò e disse: D «Non lo sono». C
26Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente
di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, dis-
se: A «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».
C 27Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

28Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel
pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel
pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la
Pasqua. 29Pilato dunque uscì verso di loro e do-
mandò: A «Che accusa portate contro quest'uo-
mo?». C 30Gli risposero: F «Se costui non fosse un
malfattore, non te l'avremmo consegnato». C 31Allo-
ra Pilato disse loro: A «Prendetelo voi e giudicatelo
secondo la vostra Legge!». C Gli risposero i Giudei:
F «A noi non è consentito mettere a morte nessu-
no». C 32Così si compivano le parole che Gesù ave-
va detto, indicando di quale morte doveva morire.

33Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare
Gesù e gli disse: A «Sei tu il re dei Giudei?». 34Ge-
sù rispose: + «Dici questo da te, oppure altri ti han-
no parlato di me?». C 35Pilato disse: A «Sono for-
se io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti
hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». C
36Rispose Gesù: + «Il mio regno non è di questo
mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i
miei servitori avrebbero combattuto perché non
fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è
di quaggiù». C 37Allora Pilato gli disse: A «Dunque
tu sei re?». C Rispose Gesù: + «Tu lo dici: io sono
re. Per questo io sono nato e per questo sono ve-
nuto nel mondo: per dare testimonianza alla veri-
tà. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».
C 38Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei
e disse loro: A «Io non trovo in lui colpa alcuna.
39Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pa-
squa, io rimetta uno in libertà per voi: volete dun-
que che io rimetta in libertà per voi il re dei Giu-
dei?». C 40Allora essi gridarono di nuovo: F «Non
costui, ma Barabba!». C Barabba era un brigante.

19.1Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece fla-
gellare. 2E i soldati, intrecciata una corona di spi-
ne, gliela posero sul capo e gli misero addosso
un mantello di porpora. 3Poi gli si avvicinavano e
dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli dava-
no schiaffi. 4Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:
A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate
che non trovo in lui colpa alcuna». C 5Allora Gesù
uscì, portando la corona di spine e il mantello di
porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!».

C 6Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guar-
die gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C
Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggete-
lo; io in lui non trovo colpa». C 7Gli risposero i Giu-
dei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Leg-
ge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C 8All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor
più paura. 9Entrò di nuovo nel pretorio e disse a
Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli die-
de risposta. 10Gli disse allora Pilato: A «Non mi
parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà
e il potere di metterti in croce?». C 11Gli rispose Ge-
sù: + «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò
non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi
ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C 12Da quel momento Pilato cercava di metter-
lo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se liberi co-
stui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si
mette contro Cesare». C 13Udite queste parole, Pi-
lato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribuna-
le, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gab-
batà. 14Era la Parascève della Pasqua, verso mez-
zogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro
re!». C 15Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifig-
gilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il
vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F
«Non abbiamo altro re che Cesare». C 16Allora lo
consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù 17ed egli, portando la croce,
si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico
Gòlgota, 18dove lo crocifissero e con lui altri due,
uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mez-
zo. 19Pilato compose anche l'iscrizione e la fece
porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno,
il re dei Giudei». 20Molti Giudei lessero questa iscri-
zione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era
vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in
greco. 21I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allo-
ra a Pilato: F «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma:
"Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». C 22Ri-
spose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

C 23I soldati poi, quando ebbero crocifisso Ge-
sù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti
– una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quel-
la tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un
pezzo da cima a fondo. 24Perciò dissero tra loro:
«Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».
Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si so-
no divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han-
no gettato la sorte». E i soldati fecero così.

25Stavano presso la croce di Gesù sua madre,
la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e
Maria di Màgdala. 26Gesù allora, vedendo la ma-
dre e accanto a lei il discepolo che egli amava, dis-
se alla madre: + «Donna, ecco tuo figlio!». C 27Poi
disse al discepolo: + «Ecco tua madre!». C E da
quell'ora il discepolo l'accolse con sé. 28Dopo que-
sto, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto,
affinché si compisse la Scrittura, disse: + «Ho se-
te». C 29Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero
perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a
una canna e gliela accostarono alla bocca. 30Do-
po aver preso l'aceto, Gesù disse: + «È compiu-
to!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette
e si fa una breve pausa.

C 31Era il giorno della Parascève e i Giudei,
perché i corpi non rimanessero sulla croce du-
rante il sabato – era infatti un giorno solenne

quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. [32]Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. [33]Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, [34]ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

[35]Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. [36]Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». [37]E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

[38]Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. [39]Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. [40]Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. [41]Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. [42]Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

Dopo l'omelia ha luogo la Preghiera universale.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

*Nel corso dell'*Ostensione della Santa Croce, *il sacerdote canta per tre volte:*

C - Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Ogni volta l'assemblea risponde:

A - **Venite, adoriamo.**

*Segue l'*Adorazione della Croce, *secondo le indicazioni date. Intanto si eseguono dei canti adatti:*

Ant. **Adoriamo la tua Croce, o Signore, / lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. / Dal legno della Croce / è venuta la gioia in tutto il mondo.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica: / su di noi faccia splendere il suo volto / e abbia misericordia di noi. (Cf. Sal 66,2)

E si ripete l'antifona: Adoriamo...

LAMENTI DEL SIGNORE - *Primo coro (testo normale), secondo coro (testo corsivo), insieme (testo grassetto).*

Popolo mio che male ti ho fatto? / In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus.* / Hágios Ischyrós. / *Sanctus Fortis.* / Hágios Athánatos, eléison himás. / *Sanctus Immortális, miserére nobis.*

Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto, / ti ho sfamato con manna, / ti ho introdotto in un paese fecondo, / e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? / Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, / ma tu mi sei divenuta aspra e amara: / poiché mi hai spento la sete con aceto / e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

Hágios o Theós. / *Sanctus Deus...*

SANTA COMUNIONE

Tutti rimangono in piedi e in silenzio mentre il SS. Sacramento è portato all'altare. Quindi il sacerdote introduce l'assemblea alla preghiera del Padre nostro.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

L'azione liturgica si conclude con la seguente preghiera di benedizione.

ORAZIONE SUL POPOLO tutti chinano il capo

C - Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✚ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - **Amen.**

E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Salmo responsoriale*: P. Bottini; *oppure*: Padre, nelle tue mani (100). *Adorazione della croce*: Ti adoro, Redentore (523). *Comunione*: Signore, dolce volto (516); Volto dell'uomo (525).

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: *clienti.ladomenica@stpauls.it* CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici ✠ Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.